

Rocca d'Entella (Palermo, Sicilia): le ceramiche dal palazzo medievale

Alessandro Corretti

Resumen :

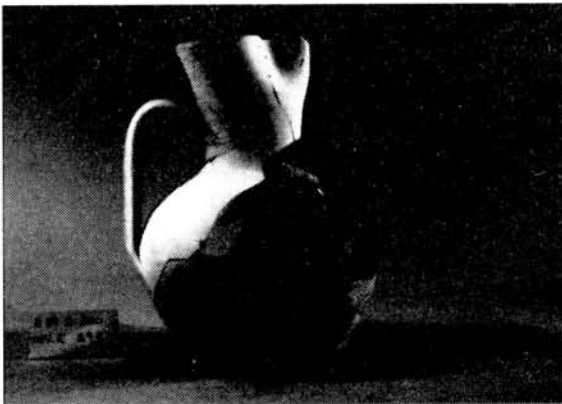
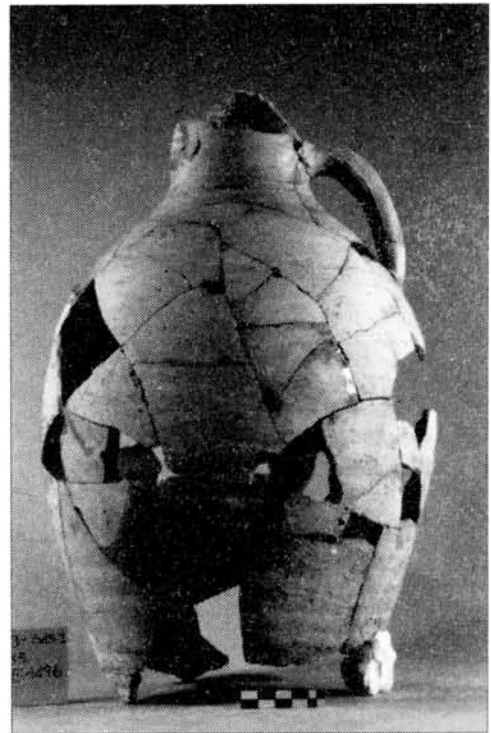
Si presentano i materiali ceramici pertinenti all'ultima fase di vita di un edificio monumentale, distrutto in età federiciana (1246).

1. Le strutture medievali del saggio I/2 occupano un lieve rialzo al centro del lato Sud del precipizio che orla, su tre lati, il pianoro di Rocca d'Entella, in posizione dominante e centrale rispetto all'abitato. Si sono finora messi in luce due edifici con caratteristiche costruttive e funzionali ben distinte, collocati a due quote diverse.

L'edificio inferiore (saggio I) consiste in un'abitazione a pianta quadrangolare, con cortile centrale su cui si aprono ambienti stretti e allungati con accesso sul lato maggiore; almeno un'ala dell'edificio aveva un piano rialzato. Si tratta di una struttura abitativa tipica del mondo islamico, e che si ritrova sia in Sicilia che in Africa settentrionale.

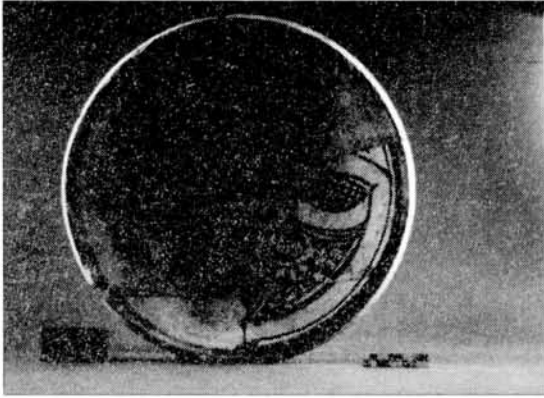
Immediatamente contigua, a Sud-Est, abbiamo un'altra struttura, fortificata, a pianta rettangolare (m. 27 x 18) con torre d'accesso sporgente (saggio 2) (tav. 1).

Il possente edificio, che sembra inglobare una precedente abitazione di tipo islamico, si organizzava su un piallo terreno e almeno un piano superiore su volte, cui si accedeva dalle scale nel cortile E/F. L'edificio presenta alcune caratteristiche iconografiche e costruttive di notevole interesse: la presenza dell'accesso in torre in posizione di massima difesa, con percorso «a baionetta» ricorda da vicino analoghe strutture militari della Terrasanta del XII



secolo, mentre la ripartizione degli spazi interni intorno ad un cortile centrale trova forse confronti con edifici della Sicilia normanna (ad esempio il c.d. Castellaccio sopra Monreale); particolare interesse ha la presenza, nel nostro edificio, di un locale strutturato come elementare impianto termale (amb. B), caso finora unico nell'ambito dei castelli siciliani. Questi fattori fanno pensare che la committenza dell'edificio superiore sia di livello elevato, e che lo siano stati anche i successivi abitatori, data anche la qualità del corredo ceramico rinvenuto.

E' certo, anche sulla base dei rinvenimenti monetali, che ambedue gli edifici erano in uso al momento della conquista di Entella da parte delle truppe sveve e della deportazione dei superstiti a Lucera, in Puglia, nel 1246;



meno chiare sono le fasi iniziali delle due strutture, sebbene per l'edificio superiore si possa ragionevolmente pensare al XII secolo.

2. Presentiamo adesso i materiali dei livelli d'uso e di abbandono della fase finale dei due edifici, databili quindi nella prima metà del XIII secolo (la compresenza di Spiral Ware, Gela Ware e ceramica cobalto e manganese permette una datazione consona a quanto ricavabile dalle fonti storiche). Essi provengono nella quasi totalità dall'edificio superiore, e in particolare dalla sua meta Nord, probabilmente la parte abitativa della struttura, tranne l'anfora à cannelures dall'edificio inferiore.

Il contesto ceramico parzialmente ricostruibile si compone di :

ceramica da fuoco, essenzialmente pentole a corpo troncoconico o globulare con prese a linguetta e cordoni a rilievo con tacche impresse, specialmente dall'amb. A/D (fig. 4);

ceramica acroma, con schiarimento superficiale (ciotola emisferica con basso piede ad anello dall'amb. A (fig. 2), brocche sia con orlo trilobo (tav. II, 1) che con lungo collo troncoconico (fig. 1), ambedue dall'amb. B);

anfore à cannelures, una delle quali, ricostruibile, dal cortile XI dell'edificio inferiore (tav. II, 2).

Abbondante la ceramica invetriata, tra cui:

lucerne a vasca aperta e decorazioni in verde (fig. 5)⁽¹⁾ bottiglie a corpo cilindrico e spalla concava, con verde più scuro sulla spalla (tav. II, 3) (dall'amb. B ed E/F);

ciotole decorate a 4 spirali (due verdi e due brune), con vetrina brillante e spessa ovvero più opaca e sottile, dall'amb. G/I e dall'area del muro perimetrale Sud (fig. 3)⁽²⁾;

frammenti di bacino a vasca troncoconica con carenatura a metà della parete, decorato con linee in bruno nella vasca e tacche in bruno sull'orlo sotto vetrina color paglia, dall'amb. G (fi. 6)⁽³⁾.

Presente anche la ceramica in cobalto e manganese su smalto bianco, con:

due ciotole a vasca emisferica, piede ad anello e breve orlo teso, decorate con motivo a graticcio in blu entro ovale in manganese al centro della vasca, e a linee concentriche in cobalto entro due spesse linee in manganese sull'orlo, dagli amb. B (fig. 7) e A/D⁽⁴⁾;

piatto con orlo appena espanso, basso piede ad anello, decorato con arabeschi entro trapezi con base minore concava alternati a ovali con motivi a graticcio, in cobalto, il tutto contornato da una spessa fascia in manganese entro due più sottili linee in cobalto (presenti fuori di restauro antico), sempre dall'amb. B (fig. 9; tav. II, 4)⁽⁵⁾;

lucerna su alto stelo troncoconico cavo, decorato da una linea in cobalto sull'ansa e un punto in cobalto sullo stelo (fig. 10)⁽⁶⁾.

Infine, va segnalato un bel frammento di orlo a tesa di piatto smaltato e decorato con boli gialli e cerulei entro motivo a treccia in bruno (Gela Ware), dall'amb. A; si tratta di uno dei reperti più recenti (fig. 8)⁽⁷⁾



Isolata, al momento, la presenza di un frammento di vaso decorato a lustro con motivi pseudo-epigrafici in verde e blu, dall'amb. C; tale reperto attesta una certa ricchezza nel corredo ceramico (fig. 11).

3. Sono stati indagati anche alcuni livelli sottostanti i piani pavimentali dell'ultima fase, nell'edificio superiore.

In particolare, nell'amb. A, asportando il terreno argilloso con tegole e pietre che costituisce il pavimento, si è raccolto un trifollaro anepigrafe con testa di leone e palma (variamente attribuito a Guglielmo II o a Ruggero II) insieme ad un bel frammento di ceramica a decorazione solcata e densa vetrina verde (fig. 12)⁽⁸⁾; frammenti di bacini con decorazione a boli gialli (qui non documentati) provengono da un livello pavimentale sottostante l'amb. H.

Altri frammenti di ceramica collocabile nel XII secolo (tra cui un frammento di bacino a vasca emisferica, brevissimo orlo a tesa, decorazione in bruno e giallo su smalto verde, qui non documentato) provengono da una serie di livelli di calpestio successivi che si addossano all'angolo Nord del muraglione di cinta.

Notes :

(1) (ISLER 1984: 135 nr. 89, da lato, fine XII-inizio XIII sec.; GABRIELI, SCERRATO 1979: fig. 278

- (2) (D'ANGELO 1980/ fig. 1, dalla Chiesa dello Spirito Santo a Palermo, fuori contesto; Brucato 1984: 1, 337-338, 341-342, tavv. 46, 48, con decorazione a 4 spirali dal XIII sec. e non prima, e a 3 spirali dal XIV sec.; FONTANA 1984: 119-128, tav. XLII nr. 141, da Napoli, S. Lorenzo Maggiore, da strati sigillati alla fine XIII-inizi XIV sec., con materiali non anteriori al XIII sec.; ibid. anche ampia bibliografia precedente; ISLER 1984: 151, tav. 48 fig. 18, da lato, strati recenti; MOLINARI 1986: 522, tav. XVII, 8, da Roma, presente negli strati dalla prima metà del XIII sec.; CABONA, GARDINI, PIZZOLO 1986: 466, tav. IX nrr. 70-72, dal Palazzo Ducale di Genova, fine XII-metà XIII sec.; VALENTE, KENNET, SJOSTROM 1989: fig. 4 e 5, da Marsala, Vico Infermeria, fine XII-inizio XIII sec.);
- (3) ISLER 1984: 122, nr. 12, tav. 40 nr. 12, da lato, fine XII-inizio XIII sec.);
- (4) (BERTI, TONGIORGI 1972: fig. 1, forma Da, tav. VII, 1-2, 5; tav. VIII, 1, dal Duomo di S. Miniato, dalla Chiesa di S. Paolo all'Orto a Pisa, di S. Cecilia a Pisa, da S. Lorenzo a Monterappoli, Empoli, fine XII-inizio XIII sec.; VASSALLO - YENTRONE 1974, con datazione sensibilmente più alta; VALENTE, KENNET, SJOSTROM 1989: 619, 620 nr. 7, da Marsala, dall'ultimo quarto del XII all'inizio XII sec.);
- (5) (VALENTE, KENNET, SJOSTROM 1989: fig. 8; da Marsala, 1200 ca.);
- (6) (GRENIER DE CARDENAL 1980: 239, 241 fig. 10; ZOZAYA 1980: 289, fig. 17 g (periodo nazride, 1223-1492); ROSSELLO, BORDOY 1980: 306 (inizio XIII sec.);
- (7) (RAGONA 1975: 33, figg. 9-12, tavv. 5-6; D'ANGELO 1980a: fig. 3, da Palermo, chiesa di Santo Spirito; D'ANGELO 1980b: fig. 3, da Selinunte; WHITEHOUSE 1980: 78-79 e tav. VIII, a-b, da Gela; pensa ad una produzione con inizio nel secondo quarto del XIII sec.; D'ANGELO 1982: 56, fig. B 1, da un pozzo, a Marsala, insieme a ceramica smaltata con decorazione in bruno; MAESTRI 1982: fig. 4b, da Castelmonardo (CZ), con monete della fine del XIII sec.; RAGONA 1983: dai pozzi di S. Giacomo a Gela, in un contesto che D'Angelo, ibid., 102, ritiene della prima metà del XIII sec.; CABONA, GARDINI, PIZZOLO 1986: 475-477, tav. XV, nrr. 198-199, da Genova, Palazzo Ducale, prima metà del XIII sec.);
- (8) (VALENTE, KENNET, SJOSTROM 1989: fig. 12, da Marsala, fine XII sec.);

BIBLIOGRAFIA :

- BERTI, TONGIORGI 1972 = BERTI (G.), TONGIORGI (L.), Ceramiche a cobalto e manganese su smalto bianco. In: Atti V Convegno Internaz. della Ceramica, Albisola, 1972, Albisola, s.d., p. 149-182.
- Brucato 1984 = AA. VV., Brucato, Rome, 1984.
- CABONA, GARDINI, PIZZOLO 1986 = CABONA (D.), GARDINI (A.) PIZZOLO (O.) Nuovi dati sulla circolazione delle ceramiche mediterranee dallo scavo di Palazzo Ducale a Genova (secc. XII-XIV). In: La ceramica medievale nel Mediterraneo Occidentale, Siena - Faenza, 1984, Firenze, 1986, p. 453-482.
- D'ANGELO 1980a = D'ANGELO (F.), Ceramiche rinvenute nella Chiesa dello Spirito Santo a Palermo. In: Atti X Convegno Internaz. della Ceramica, Albisola, 1977, Albisola, 1980, p. 141-152.
- D'ANGELO 1980b = D'ANGELO (F.), Tipo Gela. Sicilia, XIII secolo. In: Atti X Convegno Internaz. della Ceramica, Albisola, 1977, Albisola, 1980, p. 453-456.
- D'ANGELO 1982 = D'ANGELO (F.), Ceramiche medievali di produzione locale e d'importazione rinvenute a Marsala (secc. XII-XIV). In: Atti XI Convegno Internaz. della Ceramica, Albisola, 1977, Albisola, 1982, p. 55-60.
- FONTANA 1984 = FONTANA (M. V.), La ceramica invetriata al piombo di San Lorenzo Maggiore. In: La ceramica medievale di San Lorenzo Maggiore in Napoli. Atti del convegno, Napoli, 1980, Napoli, 1984, p. 49-175.
- GABRIELI, SCERRATO 1979 = GABRIELI (F.), SCERRATO (V.) (a cura di), Gli Arabi in Italia. Catalogo della mostra. Milano, 1979.
- GRENIER DE CARDENAL 1980 = GRENIER DE CARDENAL (M.), Recherches sur la céramique médiévale marocaine. In: La céramique médiévale en Méditerranée Occidentale, Xe-XVe siècles, Valbonne, 1978, Paris, 1980, p. 227-249.
- ISLER 1984 = ISLER (H.-P.), La ceramica proveniente dall'insediamento medievale: Cenni e osservazioni preliminari. Studia letina, 2, 1984, p. 117-161.
- MAESTRI 1982 = MAESTRI (D.), Ceramica medievale da Castelmonardo. In: Atti XI Convegno Internaz. della Ceramica, Albisola, 1978, Albisola, 1982, p. 61-69.
- MOLINARI 1986 = MOLINARI (A.) Le ceramiche rivestite bassomedievali. In: AA.VV., La ceramica medievale di Roma nella stratigrafia della Crypta Balbi. In: La ceramica medievale nel Mediterraneo Occidentale, Siena-Faenza, 1984, Firenze, 1986, p. 511-544, p. 520-523.
- RAGONA 1975 = RAGONA (A.) La maiolica siciliana Palermo, 1975.
- RAGONA 1983 = RAGONA (A.) La ceramica medievale dei pozzi di S. Giacomo a Gela. In: Atti XII Convegno Internaz. della Ceramica, Albisola,

1979, Albisola, 1983, p. 89-102.

ROSSELLO - BORDOY 1980 = ROSSELLO - BORDOY (G.), La céramique arabe à Majorque (problèmes chronologiques). In: La céramique médiévale en Méditerranée Occidentale, Xe-XVe siècles, Valbonne, 1978, Paris, 1980, p. 297-309.

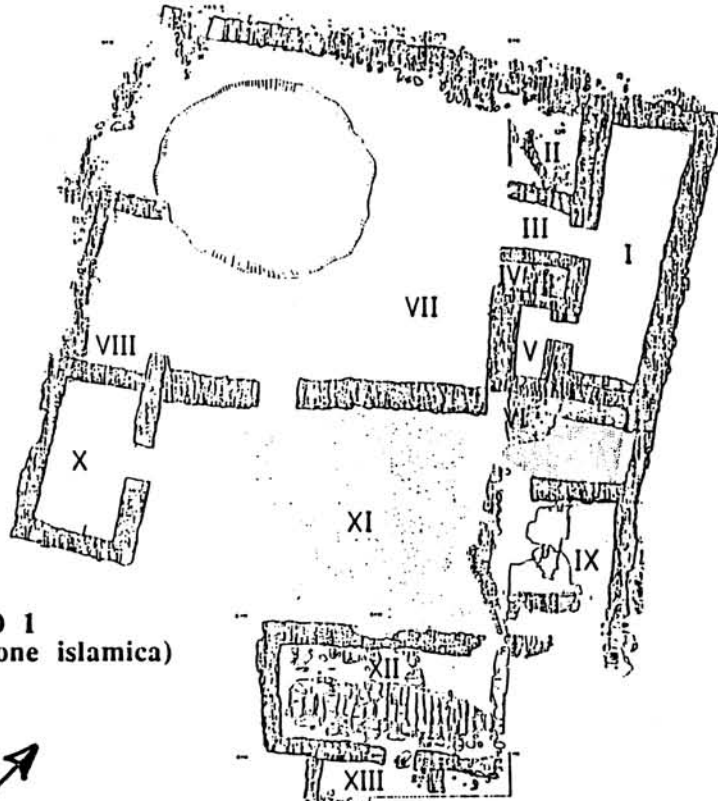
VALENTE, KENNET, SJOSTROM 1989 = VALENTE (I.), KENNET (D.), SJOSTROM (I.), Uno scavo urbano a Vico Infermeria, Marsala, Archeologia Medievale, 16, 1989, p. 613-636.

VASSALLO VENTRONE 1974 = VASSALLO VENTRONE (G.) La problematica della ceramica islamica del nord Africa. In: Atti VII Convegno Internaz. della Ceramica, Albisola, 1974, Albisola, s.d., p. 85-105.

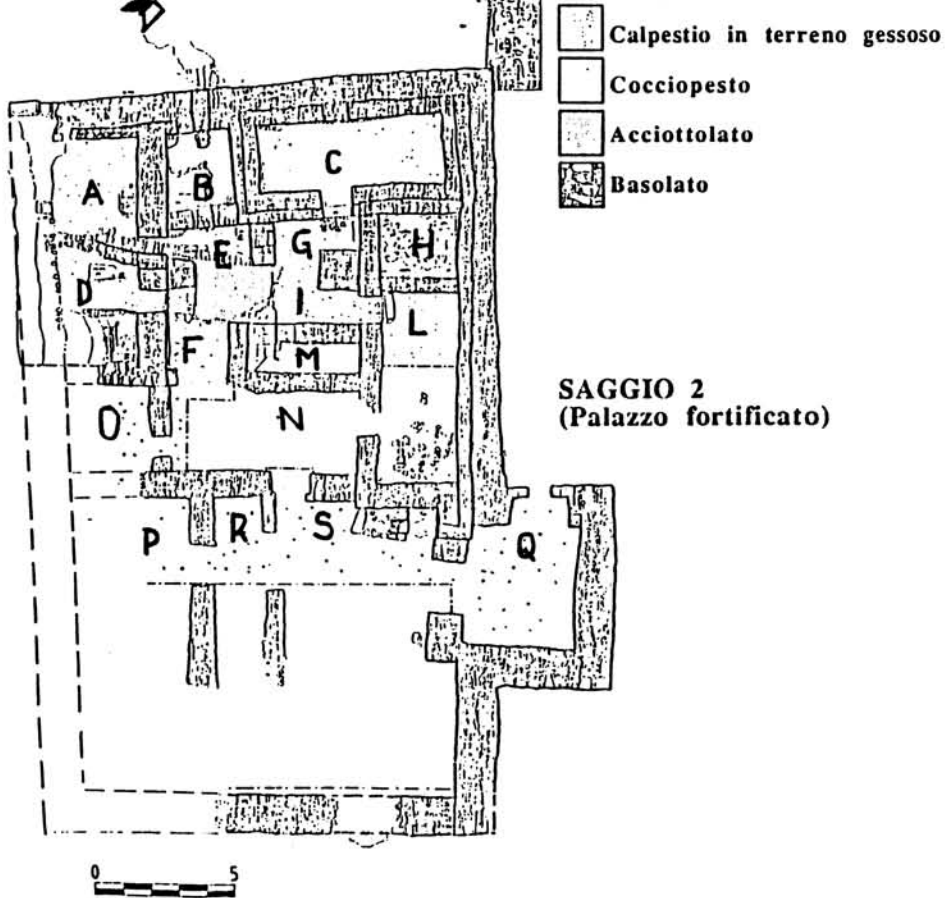
VITELLI, RILEY 1979 = VITELLI (G.), RILEY (J. A.), Medieval Spiral Ware from Carthage. Papers of the British School at Rome, 47, 1979, p. 96-101, tavv. VIII-X.

WHITEHOUSE 1980 = WHITEHOUSE (D.), Proto-Maiolica. Faenza, 66, 1980, p. 77-89.

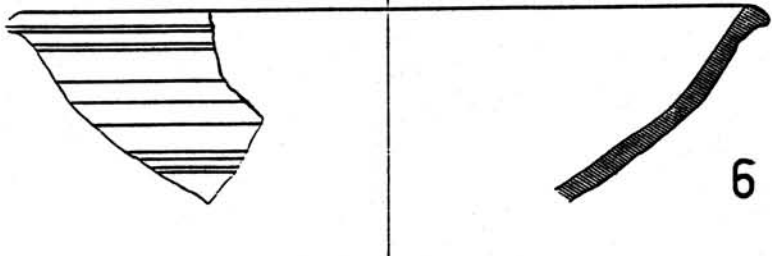
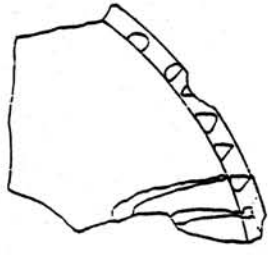
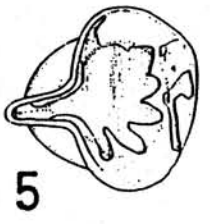
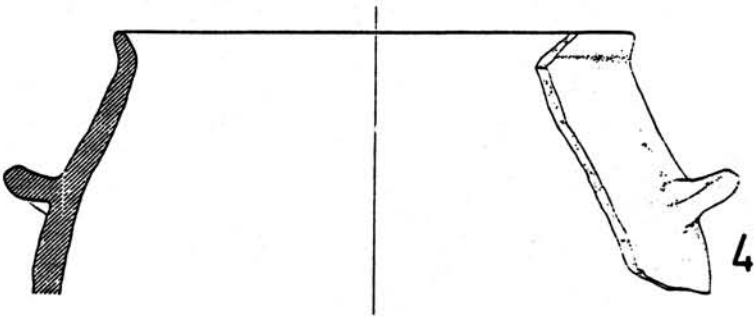
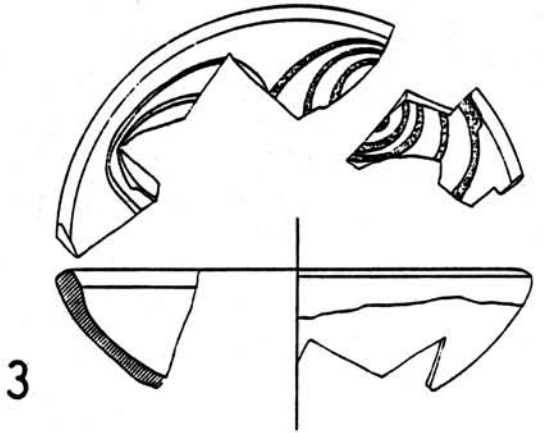
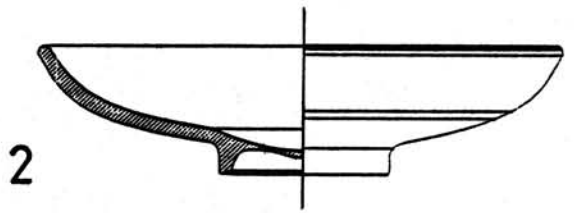
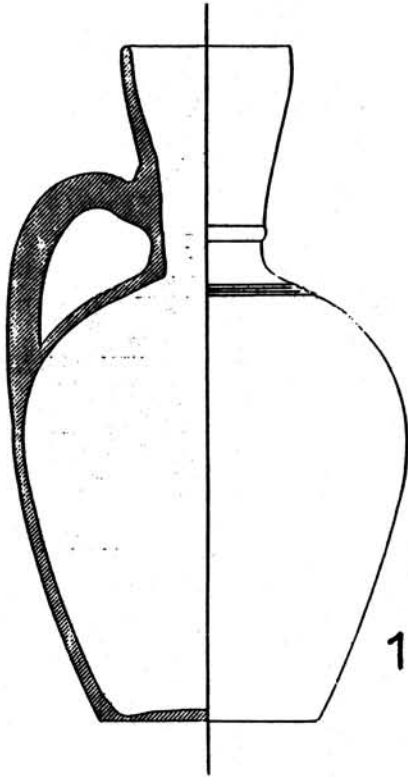
ZOZAYA 1980 = ZOZAYA (J.) Aperçu général sur la céramique espagnole. In: La céramique médiévale en Méditerranée Occidentale, Xe-XVe siècles, Valbonne, 1978, Paris, 1980, p. 265-296.



SAGGIO 1
(Abitazione islamica)



SAGGIO 2
(Palazzo fortificato)



0 5 cm.

